

CD171

Luigi Pirandello

L'irruzione dei personaggi sul palcoscenico

[Sei personaggi in cerca d'autore]

Sei personaggi in cerca d'autore non è diviso in atti. Presenta però due interruzioni che lo distinguono in tre momenti. Diamo qui un frammento del primo momento, subito dopo l'inizio, e un frammento del secondo momento, anche in questo caso scelto poco dopo la ripresa.

Nel primo frammento i sei personaggi irrompono sul palcoscenico, guidati dal Padre e dalla Figliastro (gli altri sono: la Madre, il Figlio, la Bambina e il Giovinetto). Secondo le didascalie di Pirandello, i sei personaggi dovrebbero portare delle maschere, le quali dovrebbero aiutare «a dare l'impressione della figura costruita per arte e fissata ciascuna immutabilmente nell'espressione del proprio sentimento fondamentale, che è il rimorso per il Padre, la vendetta per la Figliastro, il dolore per la Madre». Mentre il Padre cerca di indurre il Capocomico a trasformarsi in autore e a portare sulla scena la loro vicenda, si rivela già il conflitto che lo divide dalla Figliastro, animata da spirito vendicativo nei suoi confronti.

Nel secondo frammento il Capocomico, dopo aver accettato di mettere in scena la loro storia, li induce a fare una prova, in modo che gli attori possano imparare la vicenda e le battute; ma i personaggi vi si oppongono, almeno inizialmente, temendo di essere traditi dalla recitazione degli attori.

da L. Pirandello, *Trilogia. Sei personaggi in cerca d'autore. Ciascuno a suo modo. Questa sera si recita a soggetto*, a cura di G. Tomasello, Feltrinelli, Milano 1993.

L'USCERE¹ (*col berretto in mano*) Scusi, signor Commendatore.

IL CAPOCOMICO (*di scatto, sgarbato*) Che altro c'è?

L'USCERE (*timidamente*) Ci sono qua certi signori, che chiedono di lei.

*Il Capocomico e gli Attori si volteranno stupiti a guardare dal palcoscenico giù nella sala.*²

5 IL CAPOCOMICO (*di nuovo sulle furie*) Ma io qua provo! E sapete bene che durante la prova non deve passar nessuno!

Rivolgendosi in fondo:

Chi sono lor signori? Che cosa vogliono?

10 IL PADRE (*facendosi avanti, seguito dagli altri, fino a una delle due scalette*)³ Siamo qua in cerca d'un autore.

IL CAPOCOMICO (*fra stordito e irato*) D'un autore? Che autore?

IL PADRE D'uno qualunque, signore.

IL CAPOCOMICO Ma qui non c'è nessun autore, perché non abbiamo in prova nessuna commedia nuova.

15 LA FIGLIASTRA (*con gaja vivacità, salendo di furia la scaletta*) Tanto meglio, tanto meglio, allora, signore! Potremmo esser noi la loro commedia nuova.

QUALCUNO DEGLI ATTORI (*fra i vivaci commenti e le risate*⁴ degli altri) Oh, senti, senti!

IL PADRE (*seguendo sul palcoscenico la Figliastro*) Già, ma se non c'è l'autore!

Al Capocomico

1 L'Uscere: quello del teatro in cui la compagnia sta provando.

2 giù nella sala: i sei personaggi arrivano dalla platea. In questo modo, si rompe la convenzione teatrale che se-

para lo spazio della finzione, occupato dagli attori, dallo spazio della realtà, occupato dagli spettatori.

3 due scalette: quelle che portano dalla platea al palco.

4 risate: in senso pirandelliano, umoristiche, perché quella che sembra una battuta comica nasconde il dramma dei personaggi, che presto sarà svelato al Capocomico e agli attori.

CD171 Luigi Pirandello ~ *L'irruzione dei personaggi sul palcoscenico*

20 Tranne che non voglia esser lei...

La Madre, con la Bambina per mano, e il Giovinetto saliranno i primi scalini della scaletta e resteranno lì in attesa. Il Figlio resterà sotto, scontroso.

IL CAPOCOMICO Lor signori vogliono scherzare?

IL PADRE No, che dice mai, signore! Le portiamo al contrario un dramma doloroso.⁵

25 LA FIGLIASTRA E potremmo essere la sua fortuna!

IL CAPOCOMICO Ma mi facciamo il piacere d'andar via, che non abbiamo tempo da perdere coi pazzi!

IL PADRE (*ferito e mellifluo*)⁶ Oh, signore, lei sa bene che la vita è piena d'infinita assurdità, le quali sfacciatamente non han neppure bisogno di parer verosimili; perché sono vere.⁷

30 IL CAPOCOMICO Ma che diavolo dice?

IL PADRE Dico che può stimarsi realmente una pazzia, sissignore, sforzarsi di fare il contrario; cioè, di crearne di verosimili, perché pajano vere. Ma mi permetta di farle osservare che, se pazzia è, questa è pur l'unica ragione del loro mestiere.⁸

Gli Attori si agiteranno, sdegnati.

35 IL CAPOCOMICO (*alzandosi e squadrandolo*) Ah sì? Le sembra un mestiere da pazzi, il nostro?

IL PADRE Eh, far parer vero quello che non è; senza bisogno, signore: per giuoco... Non è loro ufficio⁹ dar vita sulla scena a personaggi fantastici?

IL CAPOCOMICO (*subito, facendosi voce dello sdegno crescente dei suoi Attori*) Ma io la prego di credere che la professione del comico,¹⁰ caro signore, è una nobilissima professione! Se oggi come oggi i signori commediografi nuovi ci danno da rappresentare stolide commedie e fantocci invece di uomini,¹¹ sappia che è nostro vanto aver dato vita – qua, su queste tavole – a opere immortali!

Gli Attori, soddisfatti, approveranno e applaudiranno il loro Capocomico.

IL PADRE (*interrompendo e incalzando con foga*) Ecco! benissimo! a essere vivi, più vivi di quelli che respirano e vestono panni! Meno reali, forse; ma più veri!¹² Siamo dello stessissimo parere!

45 *Gli Attori si guardano tra loro, sbalorditi*

IL DIRETTORE Ma come! Se prima diceva...

IL PADRE No, scusi, per lei dicevo, signore, che ci ha gridato di non aver tempo da perdere coi pazzi, mentre nessuno meglio di lei può sapere che la natura si serve da strumento della fantasia umana per proseguire, più alta, la sua opera di creazione.

50 IL CAPOCOMICO Sta bene, sta bene. Ma che cosa vuol concludere con questo?

5 *Lor signori...doloroso*: è appunto il contrasto su cui si fonda la poetica dell'umorismo.

6 *mellifluo*: dolce, suadente.

7 *Oh, signore...vere*: è uno dei temi centrali della riflessione di Pirandello, sviluppato in particolare nell'*Avvertenza a Il fu Mattia Pascal*. Una delle difficoltà dell'arte sta appunto nel rendere ragione dell'assurdo, di non tradire la vita nella parzialità fissa della forma. Le battute del

Padre hanno dunque un valore *metaletterario.

8 *Dico che...mestiere*: il compito dello scrittore è mostrare l'inverosimiglianza della realtà. Il teatro (*mestiere* degli attori) è particolarmente adatto a questo, poiché in esso un massimo di realismo (avere sotto gli occhi cose e uomini) si unisce a un massimo di finzione.

9 *ufficio*: compito.

10 *comico*: attore [di commedie e drammi in genere].

11 *Se oggi...uomini*: il Capocomico parla contro Pirandello stesso (non si dimentichi che prima dell'irruzione dei sei personaggi gli attori stavano provando *Il giuoco delle parti* di Pirandello).

12 *Ecco!...veri!*: il padre cerca la verità, cioè il senso e l'essenza della sua esistenza, nell'arte, che è finzione, perché non l'ha trovata nella vita reale. Il suo punto di vista è vicino a quello confutato nell'*Umorismo* (cfr. § 3).

CD171 Luigi Pirandello ~ *L'irruzione dei personaggi sul palcoscenico*

IL PADRE Niente, signore. Dimostrarle che si nasce alla vita in tanti modi, in tante forme: albero o sasso, acqua o farfalla... o donna. E che si nasce anche personaggi!

IL CAPOCOMICO (*con finto ironico stupore*) E lei, con codesti signori attorno, è nato personaggio?

IL PADRE Appunto, signore. E vivi, come ci vede.

55 *Il Capocomico e gli Attori scoppieranno a ridere, come per una burla.*

IL PADRE (*ferito*) Mi dispiace che ridano così, perché portiamo in noi, ripeto, un dramma doloroso, come lor signori possono argomentare¹³ da questa donna velata di nero.

60 *Così dicendo porgerà la mano alla Madre per aiutarla a salire gli ultimi scalini e, seguitando a tenerla per mano, la condurrà con una certa tragica solennità dall'altra parte del palcoscenico, che s'illuminerà subito di una fantastica luce.¹⁴ La Bambina e il Giovinetto seguiranno la Madre; poi il Figlio, che si terrà discosto, in fondo; poi la Figliastro, che s'apparterà anche lei sul davanti, appoggiata all'arcoscenico. Gli Attori, prima stupefatti, poi ammirati di questa evoluzione, scoppieranno in applausi come per uno spettacolo che sia stato loro offerto.*

IL CAPOCOMICO (*prima sbalordito, poi sdegnato*) Ma via! Facciano silenzio!

65 *Poi, rivolgendosi ai Personaggi:*

E loro si levino! Sgombrino di qua!

Al Direttore di scena:

Perdio, faccia sgombrare!

70 *IL DIRETTORE DI SCENA (facendosi avanti, ma poi fermandosi, come trattenuto da uno strano sgo-*
mento) Via! Via!

IL PADRE (*al Capocomico*) Ma no, veda, noi...

IL CAPOCOMICO (*gridando*) Insomma, noi qua dobbiamo lavorare!

IL PRIMO ATTORE Non è lecito farsi beffe così...

75 *IL PADRE (risoluto, facendosi avanti) Io mi faccio meraviglia della loro incredulità! Non sono forse abituati lor signori a vedere balzar vivi quassù, uno di fronte all'altro, i personaggi creati da un autore? Forse perché non c'è là*

indicherà la buca del Suggestore

un copione che ci contenga?

80 *LA FIGLIASTRA (facendosi avanti al Capocomico, sorridente, lusingatrice) Creda che siamo veramente sei personaggi, signore, interessantissimi! Quantunque, sperduti.*

IL PADRE (*scartandola*) Sì, sperduti, va bene!

Al Capocomico subito:

¹³ *argomentare*: desumere.

¹⁴ *con una certa tragica...luce*: l'effetto di *straniamento è fortissimo: proprio i personaggi, che pretendono di essere vivi e veri, si comportano in modo convenzionalmente teatrale. Gli *applausi* degli attori sottolineano il capovolgimento dei ruoli. Si noti per altro qui e altrove la grande importanza delle didascalie.

CD171 Luigi Pirandello ~ *L'irruzione dei personaggi sul palcoscenico*

85 Nel senso, veda, che l'autore che ci creò, vivi, non volle poi, o non poté materialmente, metterci al mondo dell'arte. E fu un vero delitto, signore, perché chi ha la ventura di nascere personaggio vivo, può ridersi anche della morte. Non muore più! Morrà l'uomo, lo scrittore, strumento della creazione; la creatura non muore più! E per vivere eterna non ha neanche bisogno di straordinarie doti o di compiere prodigi. Chi era Sancho Panza? Chi era don Abbondio? Eppure vivono eterni, perché – vivi germi – ebbero la ventura di trovare una matrice feconda, una fantasia che li seppe allevare e nutrire, far vivere per l'eternità!¹⁵

90 IL CAPOCOMICO Tutto questo va benissimo! Ma che cosa vogliono loro qua?

IL PADRE Vogliamo vivere, signore!

IL CAPOCOMICO (*ironico*) Per l'eternità?

IL PADRE No, signore: almeno per un momento, in loro.¹⁶

UN ATTORE Oh, guarda, guarda!

95 LA PRIMA ATTRICE Vogliono vivere in noi!

L'ATTOR GIOVANE (*indicando la Figliastra*) Eh, per me volentieri, se mi toccasse quella lì!¹⁷

IL PADRE Guardino, guardino: la commedia è da fare;

al Capocomico:

ma se lei vuole e i suoi attori vogliono, la concerteremo¹⁸ subito tra noi!

100 IL CAPOCOMICO (*seccato*) Ma che vuol concertare! Qua non si fanno di questi concerti! Qua si recitano drammi e commedie!

IL PADRE E va bene! Siamo venuti appunto per questo qua da lei!

IL CAPOCOMICO E dov'è il copione?

IL PADRE È in noi, signore.

105 *Gli Attori rideranno.*

Il dramma è in noi; siamo noi; e siamo impazienti di rappresentarlo, così come dentro ci urge¹⁹ la passione!

LA FIGLIASTRA (*schernevole, con perfida grazia di caricata impudenza*) La passione mia, se lei sapesse, signore! La passione mia... per lui!²⁰

110 *Indicherà il Padre e farà quasi per abbracciarlo; ma scoppierà poi in una stridula risata.*

IL PADRE (*con scatto irroso*) Tu statti a posto,²¹ per ora! E ti prego di non ridere così! [...]

IL PRIMO ATTORE E che dobbiamo fare?²²

115 IL CAPOCOMICO Niente! Stare a sentire e guardare per ora! Avrà ciascuno, poi, la sua parte scritta. Ora si farà, così alla meglio, una prova! La faranno loro!

15 Nel senso...eternità: nuovamente, il Padre esprime una teoria dell'arte che è quella tradizionale demistificata da Pirandello. **Germi:** semi; **matrice:** utero; *metafore.

16 almeno...in loro: il Padre è disposto a continui aggiustamenti in quello che dice, pur di vedere sulla scena la sua storia e, quindi, vivere davvero.

17 Eh...quella lì: la pochezza degli attori, sottolineata dalla vanità della Prima Attrice e dai commenti pesanti del-

l'Attor Giovane, fa da controcanto al mito dell'arte eterna del Padre.

18 concerteremo: prepareremo di comune accordo.

19 urge: spinge.

20 La passione...per lui! prima allusione al tema dell'incesto (il Padre ha rischiato di unirsi alla figliastra in un postribolo); l'atteggiamento della Figliastra traduce un motivo tragico – anche se abusato – in una caricatura grot-

tesca. Si introduce così un ulteriore contrasto: la pretesa di verità dei personaggi si esercita su una storia che è, in realtà, triviale.

21 Tu statti a posto: sintassi del parlato, rende l'ira del Padre che, in genere, parla in stile alto.

22 E che...fare?: il Capocomico ha deciso di rappresentare la vicenda dei personaggi. È il momento di studiare la trama e assegnare le parti.

CD171 Luigi Pirandello ~ *L'irruzione dei personaggi sul palcoscenico**Indicherà i Personaggi.*

IL PADRE (*come cascato dalle nuvole, in mezzo alla confusione del palcoscenico*) Noi? Come sarebbe a dire, scusi, una prova?²³

IL CAPOCOMICO Una prova – una prova per loro!

120 *Indicherà gli Attori.*

IL PADRE Ma se i personaggi siamo noi...

IL CAPOCOMICO E va bene: "i personaggi"; ma qua, caro signore, non recitano i personaggi. Qua recitano gli attori. I personaggi stanno lì nel copione.

Indicherà la buca del Suggestore.

125 – quando c'è un copione!

IL PADRE Appunto! Poiché non c'è e lor signori hanno la fortuna d'averli qua vivi davanti, i personaggi...

IL CAPOCOMICO Oh bella! Vorrebbero far tutto da sé? recitare, presentarsi loro davanti al pubblico?²⁴

130 IL PADRE Eh già, per come siamo.

IL CAPOCOMICO Ah, le assicuro che offrirebbero un bellissimo spettacolo!

IL PRIMO ATTORE E che ci staremmo a far nojaltri, qua, allora?

IL CAPOCOMICO Non s'immagineranno mica di saper recitare loro! Fanno ridere...

*Gli Attori, difatti, rideranno.*135 Ecco, vede, ridono!²⁵*Sovvenendosi:*²⁶

Ma già, a proposito! bisognerà assegnar le parti. Oh, è facile: sono già di per sé assegnate:

alla Seconda Donna:

lei signora, *La Madre*.

140 *Al Padre:*

Bisognerà trovarle un nome.²⁷

IL PADRE Amalia, signore.

IL CAPOCOMICO Ma questo è il nome della sua signora. Non vorremo mica chiamarla col suo vero nome!

23 Noi?...una prova?: il Padre non può accettare l'idea di rinunciare alla propria storia e di vedersi spossessato della sua verità. Quella che per il Capocomico è finzione scenica per il Padre è dolorosa realtà.

24 Oh bella!...pubblico?: mentre il Padre insiste sulla verità

dell'arte, il Capocomico insiste sul suo carattere di artificio, convenzione, mestiere.

25 ridono!: per essere credibile, la verità dei personaggi deve piegarsi alla finzione scenica.

26 Sovvenendosi: *ricordandosi*.

27 un nome: tema centrale in Pirandello, da *Il fu Mattia Pascal a Uno, nessuno e centomila*. Per il Padre il nome è l'essenza stessa del personaggio (almeno come egli la vede: **io vedo questa...come Amalia**); per il Capocomico una semplice convenzione.

CD171 Luigi Pirandello ~ *L'irruzione dei personaggi sul palcoscenico*

- 145 IL PADRE E perché no, scusi? se si chiama così. Ma già, se dev'essere la signora...
Accennerà appena con la mano alla Seconda Donna.
- Io vedo questa
accennerà alla Madre
- come Amalia, signore. Ma faccia lei...
- 150 *Si smarrirà sempre più.*
- Non so più che dirle... Comincio già... non so, a sentir come false, con un altro suono, le mie stesse parole.²⁸
- IL CAPOCOMICO Ma non se ne curi, non se ne curi, quanto a questo! Penseremo noi a trovare il tono giusto!²⁹ E per il nome, se lei vuole "Amalia", sarà Amalia; o ne troveremo un altro. Per adesso designeremo i personaggi così:
- 155 *all'Attor Giovane:*
- lei *Il Figlio;*
- alla Prima Attrice:*
- lei, signorina, s'intende, *La Figliastra.*
- 160 LA FIGLIASTRA (*esilarata*) Come come? Io, quella lì?
- Scoppierà a ridere.*
- IL CAPOCOMICO (*irato*) Che cos'ha da ridere?
- LA PRIMA ATTRICE (*indignata*) Nessuno ha mai osato ridersi di me! Pretendo che mi si rispetti, o me ne vado!
- 165 LA FIGLIASTRA Ma no, scusi, io non rido di lei.
- IL CAPOCOMICO (*alla Figliastra*) Dovrebbe sentirsi onorata d'esser rappresentata da...
- LA PRIMA ATTRICE (*subito, con sdegno*) – "quella lì!"
- LA FIGLIASTRA Ma non dicevo per lei, creda! dicevo per me, che non mi vedo affatto in lei, ecco. Non so, non... non m'assomiglia per nulla!
- 170 IL PADRE Già, è questo; veda, signore! La nostra espressione –
- IL CAPOCOMICO – ma che loro espressione! Credono d'averla in sé, loro, l'espressione? Nient'affatto!
- IL PADRE Come! Non abbiamo la nostra espressione?

28 Non so più che dirle...parole: il problema non è solo che la rappresentazione non sarà una perfetta *mimesi della cosa. Più in profondità, l'arte è una falsificazione del-

l'esperienza personale, perché vuole tradurre in forme prestabilite la caoticità della vita e questa traduzione finisce con l'essere un tradimento.

29 il tono giusto: ancora una volta, per il Capocomico non c'è un problema di verità esistenziale, ma di credibilità di una finzione.

CD171 Luigi Pirandello ~ *L'irruzione dei personaggi sul palcoscenico*

IL CAPOCOMICO Nient'affatto! La loro espressione diventa materia qua, a cui dan corpo e figura, voce e gesto gli attori, i quali – per sua norma – han saputo dare espressione a ben più alta materia: dove la loro è così piccola, che se si reggerà sulla scena, il merito, creda pure, sarà tutto dei miei attori.³⁰

IL PADRE Non oso contraddirla, signore. Ma creda che è una sofferenza orribile per noi che siamo così come ci vede, con questo corpo, con questa figura –

180 IL CAPOCOMICO (*troncando, spazientito*) – ma si rimedia col trucco, si rimedia col trucco, caro signore, per ciò che riguarda la figura!³¹

IL PADRE Già; ma la voce, il gesto –

IL CAPOCOMICO – oh, insomma! Qua lei, come lei, non può essere! Qua c'è l'attore che lo rappresenta; e basta!

185 IL PADRE Ho capito, signore. Ma ora forse indovino anche perché il nostro autore, che ci vide vivi così, non volle poi comporci per la scena. Non voglio fare offesa ai suoi attori. Dio me ne guardi! Ma penso che a vedermi adesso rappresentato... – non so da chi...

IL PRIMO ATTORE (*con alterigia³² alzandosi e venendogli incontro, seguito dalle gaje giovani Attrici che rideranno*) Da me, se non le dispiace.

190 IL PADRE (*umile e mellifluo*) Onoratissimo, signore.

S'inchinerà.

Ecco, penso che, per quanto il signore s'adopere con tutta la sua volontà e tutta la sua arte ad accogliere in sé...

Si smarrirà.

195 IL PRIMO ATTORE Concluda, concluda.

Risata delle Attrici.

IL PADRE Eh, dico, la rappresentazione che farà – anche forzandosi col trucco a somigliarmi... – dico, con quella statura...

tutti gli Attori rideranno

200 difficilmente potrà essere una rappresentazione di me, com'io realmente sono. Sarà piuttosto – a parte la figura – sarà piuttosto com'egli interpreterà ch'io sia, com'egli mi sentirà – se mi sentirà – e non com'io dentro di me mi sento. E mi pare che di questo, chi sia chiamato a giudicare di noi, dovrebbe tener conto.³³

205 IL CAPOCOMICO Si dà pensiero dei giudizi della critica³⁴ adesso? E io che stavo ancora a sentire! Ma lasci che dica, la critica. E noi pensiamo piuttosto a metter su la commedia, se ci riesce!

30 – ma che loro espressione!...attori: la storia dei personaggi può diventare oggetto di rappresentazione artistica solo grazie al mestiere dell'attore.

31 Non oso...la figura!: si noti l'insistere sul **trucco**. I personaggi, secondo le indicazioni di Pirandello, dovrebbero

portare una maschera e, quindi, essere anche loro truccati. Si sottolinea di nuovo la confusione di verità e finzione.

32 con alterigia: con atteggiamento di superiorità.

33 Eh, dico...tener conto: se la verità è un fatto interiore, es-

sa va immediatamente perduta quando passa dal personaggio all'attore.

34 Si dà...critica: il Capocomico traduce le motivazioni essenziali del Padre in preoccupazioni pratiche (il successo del dramma).

CD171 Luigi Pirandello ~ *L'irruzione dei personaggi sul palcoscenico***guida alla lettura****L'autonomia dei personaggi e la dissacrazione del teatro**

I personaggi sono creature vive, nate dalla fantasia dell'autore, ma ormai indipendenti da lui. Infatti, secondo Pirandello, i personaggi sono proiezioni di «materia mentale» e della vita soggettiva dell'autore, delle sue forze psicologiche inconscie e anche delle sue diverse potenzialità e personalità. Poiché l'autore non è mai del tutto consapevole della dinamica con cui essi nascono e si affermano nella sua fantasia, essi hanno una loro esistenza autonoma da lui, che infatti non riesce a controllarne lo sviluppo. Nel caso del dramma in questione, i sei personaggi, appena nati nell'immaginazione dell'autore, sono stati da lui rifiutati. In effetti Pirandello aveva pensato, qualche anno prima, di scrivere un romanzo sull'argomento del dramma, ma poi aveva desistito abbandonando l'elaborazione dell'opera. Questo episodio diventa emblematico: l'autore non può e non vuole rappresentare la vicenda dei personaggi, trovare un senso alla loro storia. Ma senza questo senso i personaggi non potranno mai elevare a significato universale la loro esistenza. Per questo pretendono di trovare un

autore e si rivolgono al Capocomico. Quest'ultimo è mostrato in tutta la sua grossolanità e volgarità: è un teatrante, un uomo che mira al successo e che non si interessa dei significati e dei valori della vita. Anche gli attori, presuntuosi e pettegoli, non sono migliori di lui, né meno volgari (si vedano, per esempio, gli apprezzamenti dell'Attor Giovane nei confronti della Figliastra). Di qui la diffidenza dei sei personaggi che temono di vedere tradita la loro storia dalla recitazione degli attori. In realtà dietro la loro diffidenza si intravede quella di Pirandello che individua nella rappresentazione scenica una «traduzione» dell'opera scritta con il rischio che questa ne risulti irrimediabilmente alterata. È evidente inoltre la critica pirandelliana al teatro borghese e alla sua organizzazione in compagnie dipendenti dall'arbitrio del Capocomico. Ma la dissacrazione del teatro va al di là di questi obbiettivi limitati e intende porre in questione il potere conoscitivo e purificatore dell'arte, sempre inadeguata rispetto alla vita, anche quella che pulsa nei sei personaggi.

esercizi**Analizzare e interpretare**

- 1 Che cosa vogliono ottenere i personaggi tramite l'irruzione sul palcoscenico?
- 2 Per quale ragione lo scrittore non ha dato loro corpo?
- 3 Come sono caratterizzati gli attori?
- 4 Quale giudizio sembra dare Pirandello sul mondo del teatro?
- 5 Da cosa è determinato il conflitto fra attori e personaggi?